

Elezioni
Comunali
27 e 28
maggio 2007

Fabiano
BELCECCHI
SINDACO DI JESI
Il vero Centrosinistra
che governa. Bene.



LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO 2007-2012

LA CITTÀ SICURA E SOLIDALE
DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ

PREMESSA

ULIVO, PRC, PDCI, IDV e VERDI affermano il valore dell'unità delle forze di centro sinistra e si impegnano a costituire una coalizione forte e coesa per garantire una solida base politica e programmatica all'attività della prossima amministrazione comunale e assicurare continuità alla tradizione di buon governo del centro sinistra nella nostra città.

La coalizione si fonda sul pieno riconoscimento del valore fondamentale che deve essere attribuito al ruolo ed all'apporto di ciascuna delle forze politiche che la compongono. Su queste basi si intende dare effettiva attuazione al principio di pari dignità di tutti i partiti, ciascuno dei quali ha il diritto ed il dovere di portare il proprio contributo all'elaborazione progettuale ed alla definizione delle scelte politiche ed amministrative, attraverso l'applicazione diffusa del metodo della collegialità:

- *collegialità nei rapporti tra i partiti della coalizione. Tutte le forze politiche devono essere messe nelle condizioni di partecipare attivamente e con pari opportunità al confronto che si svilupperà ed alle conseguenti decisioni che si assumeranno all'interno della maggioranza con l'obiettivo di arrivare a posizioni e scelte forti e condivise nell'interesse dell'amministrazione e della città. Parimenti tutti i partiti si impegnano a sostenere lealmente e senza riserve le decisioni prodotte da questo processo partecipativo.*
- *collegialità nei rapporti all'interno della giunta. Il Sindaco, quale primo responsabile dell'attività amministrativa, assume l'impegno a praticare nell'ambito della Giunta un metodo di lavoro, per progetti e interassessorile, che, senza disconoscere le specifiche deleghe e le rispettive competenze, sia tale da garantire informazione e partecipazione, e pertanto un pieno coinvolgimento di tutti gli assessori nelle scelte che dovranno essere assunte.*
- *collegialità nei rapporti tra Sindaco, Giunta, Consiglio e partiti. Si devono costruire le condizioni di un rapporto forte e continuo di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e politici. Premessa fondamentale è il riconoscimento delle responsabilità, delle funzioni e dei compiti che spettano rispettivamente al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio. In questo quadro occorre garantire una partecipazione diffusa, la condivisione di modalità e criteri per tutte le scelte che dovranno essere adottate, un'ampia circolazione delle informazioni tra i differenti livelli istituzionali e le forze politiche. Per favorire la concreta realizzazione di queste condizioni si ritiene utile introdurre una sede stabile di confronto tra Sindaco, Capigruppo e Segretari dei partiti della maggioranza. Una sorta di "Conferenza", cui potranno partecipare, a seconda dei temi e delle necessità, anche gli assessori ed i gruppi consiliari, che potrà essere riunita secondo scadenze prestabilite (ad es. una volta ogni due mesi) o qualora uno dei partiti lo ritenga necessario, per affrontare le diverse questioni al centro dell'agenda politica e amministrativa e costruire posizioni di sintesi condivise da tutti.*

Accanto ed insieme a ciò la coalizione considera fondamentale favorire una ancora più larga ed incisiva partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed amministrative che verranno adottate. Anche le amministrazioni locali si confrontano, infatti, con una crescente complessità, sociale, economica, culturale, che per essere governata richiede una maggiore capacità di confronto con la città, le sue istanze organizzate ed i cittadini. In questo scenario l'obiettivo che intendiamo perseguire non è solo quello di governare per la

città ma con la città. Serve quindi rafforzare il ruolo delle circoscrizioni come strumento per incentivare la partecipazione attiva e diretta in quanto articolazione amministrativa più vicina al cittadino ed ai problemi della sua quotidianità. Inoltre serve definire e praticare nuove ed originali modalità di partecipazione che siano tali da garantire un confronto ampio e diffuso con la città e le sue articolazioni territoriali, sociali, economiche, culturali per far emergere i bisogni, le esigenze ed i problemi e costruire soluzioni efficaci e condivise.

Questi i principi che tutti i partiti della coalizione riconoscono come basilari per conseguire un duplice risultato: garantire una piena e paritaria partecipazione di tutte le forze politiche e con ciò assicurare forza e coesione all'amministrazione ed alla sua maggioranza; promuovere, sostenere e valorizzare un processo di partecipazione diffusa, forte e incisiva della città e dei cittadini. In sintesi il primo e fondamentale obiettivo che la coalizione di centro sinistra intende realizzare è determinare le condizioni affinché vi siano più partecipazione e più governo.

La coalizione, pertanto, intende impostare il suo percorso di confronto con i cittadini, le associazioni di categoria, le forze sociali ed economiche della città, secondo le seguenti direttrici fondamentali:

- *Il rilancio nell'azione politica e amministrativa dei principi di equità, pari opportunità e tutela delle fasce deboli della cittadinanza attraverso il coinvolgimento fattivo e la partecipazione attiva dei cittadini al governo della cosa pubblica;*
- *Lo sviluppo di una forte capacità progettuale e di programmazione, che abbia come orizzonte strategico, il consolidamento e lo sviluppo del territorio della Vallesina;*
- *La garanzia della massima correttezza e trasparenza nell'azione amministrativa, applicando in ogni occasione e a qualsiasi livello, le regole di una corretta amministrazione, efficiente ed efficace. In tal senso l'Amministrazione Comunale è fermamente impegnata a non assegnare posti di responsabilità o incarichi di qualsiasi genere in Giunta, negli enti dipendenti, controllati o partecipati dal Comune, a persone che abbiano subito condanne per reati infamanti o malversazione contro l'amministrazione pubblica, o abbiano in corso procedimenti su tali questioni.*

Da ciò discende, con coerenza e linearità, il documento di programma che individua orientamenti, priorità, scelte ed azioni che la coalizione intende realizzare nel prossimo mandato di governo.

PARTECIPAZIONE

Il progetto partecipativo dovrà caratterizzare l'impostazione di tutte le attività della nuova amministrazione e determinare le modalità di realizzazione di tutte le politiche comunali: la partecipazione attiva della città al processo decisionale non rappresenta un aspetto, meramente formale, del modo di governare, ma costituisce un aspetto sostanziale per la costruzione nella città di una democrazia reale.

La proposta che facciamo è quella di "focalizzare" tutte le attività della prossima amministrazione sulla partecipazione reale dei cittadini.

Percorsi partecipativi dovranno essere intrapresi con forza e convinzione partendo da alcuni settore chiave:

- l'urbanistica, per l'attuazione del piano regolatore, per la realizzazione del contratto di quartiere, per migliorare gli esiti del piano di recupero "Campus Boario"
- la città pubblica, per ascoltare i bisogni della città, per decidere insieme quali sono le priorità e partecipare alla progettazione degli interventi ripercorrendo l'esperienza positiva del laboratori di progettazione partecipata.
- le circoscrizioni, per aumentare la loro potenzialità in termini di partecipazione attiva ridefinendone regolamenti e modalità di funzionamento.

UN BILANCIO TRASPARENTE E SOSTENIBILE

L'intervento di risanamento economico-finanziario dell'Ente svolta nel corso della precedente legislatura, nel rispetto del "patto di stabilità", continuerà anche nel prossimo quinquennio attraverso le seguenti azioni:

- a) riduzione della spesa corrente primaria;
- b) abbattimento progressivo dello stock del debito preesistente (fino al 50% a fine mandato);
- c) equivalenza tra entrate correnti e uscite correnti incluso il rimborso dei mutui.

Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di mantenere inalterato il livello della pressione fiscale a carico dei cittadini e produrrà il miglioramento del rating e consentirà un significativo rilancio degli investimenti.

Una migliore capacità di pianificazione e controllo della propria attività consentirà un'ulteriore diminuzione della spesa corrente e dei costi fissi.

UNA MIGLIORE CAPACITA' DI ENTRATA

Sarà rafforzata l'azione di controllo dell'evasione e dell'elusione tributaria. L'ampliamento della base imponibile consentirà la diminuzione delle aliquote a carico dei cittadini. Sarà costituito un "**ufficio unico delle entrate**" che dovrà monitorare l'entità dei tributi riscossi dal Comune e dai soggetti pubblici e privati esterni riducendo i tempi e migliorando le modalità di riscossione.

Sarà costituita una "**anagrafe immobiliare**", integrata con le altre banche dati dei servizi comunali (anagrafe, tributi, commercio, patrimonio ecc.), che consentirà di raccogliere e tenere costantemente aggiornate tutte le informazioni relative agli immobili del territorio comunale e consentirà di realizzare un'esatta mappatura degli immobili e la determinazione di un'aliquota ICI conforme alle rendite catastali del mercato immobiliare.

La gestione integrata di queste informazioni con gli altri uffici comunali farà confluire in un unico punto le informazioni urbanistiche, catastali, patrimoniali, anagrafiche.

UN MIGLIORE CONTROLLO DI GESTIONE

La pubblica amministrazione rappresenta una "azienda" che ha lo scopo speciale di erogare il miglior servizio ai cittadini ed alle imprese residenti nel territorio.

I cittadini e gli amministratori potranno verificare gli standard qualitativi dei servizi offerti.

La situazione economico-finanziaria dell'Ente sarà monitorata continuamente e analizzata periodicamente (cadenza minima trimestrale);

Saranno **centralizzati gli acquisti** effettuati dal Comune e programmati attraverso appalti pluriennali di fornitura da affidare tramite gara con conseguente riduzione del costo di acquisto.

CONSOLIDARE LA PRATICA DEL BILANCIO SOCIALE

La scelta praticata dall'Amministrazione Comunale uscente di presentazione del Bilancio Sociale di mandato, nonostante non sia assolutamente dovuta per legge, rappresenta un

passo importante in direzione della trasparenza amministrativa e della partecipazione dei cittadini alla gestione delle risorse pubbliche. Un'esigenza, questa, in forte crescita, dovuta alle grandi trasformazioni che stanno vivendo gli Enti Pubblici.

Il Bilancio Sociale risponde alla necessità di accrescere la quantità e la qualità delle informazioni da mettere a disposizione dei cittadini e degli organi elettivi, nell'ottica di un miglioramento interno nei processi amministrativi ed esterno nei rapporti con i cittadini e con i cosiddetti portatori di interesse.

Il Bilancio Sociale non va considerato, quindi, alla stregua di un documento tecnico ma come uno strumento capace di attivare un processo di partecipazione e di confronto continuo con i cittadini anche in fase di impostazione delle previsioni finanziarie, aperto cioè alle osservazioni ai suggerimenti, alle proposte del Consiglio Comunale, delle Circoscrizioni, dei cittadini, delle associazioni e delle rappresentanze di categoria.

Pertanto, il Bilancio Sociale dovrà essere redatto con cadenza annuale in coincidenza con il conto consuntivo).

Un Bilancio Sociale che permetta di leggere l'attività dell'Amministrazione Comunale anche per aree programmatiche e che possa rappresentare un'importante opportunità anche per migliorare la stessa organizzazione comunale e ad integrare le sue attività.

SVILUPPO ECONOMICO

Le strategie di programmazione dello sviluppo economico vanno radicalmente modificate. La riorganizzazione della economia del territorio va ripensata in un'ottica di sviluppo organico ed integrato che conferisca competitività all'intero sistema territoriale di Jesi e della Vallesina.

Uno sviluppo centrato e orientato sui principi della **qualità** intesa sia come qualità delle produzioni e dei processi produttivi, ma anche come qualità del lavoro e degli ambienti di lavoro. Qualità nel rapporto tra mondo della produzione e ambiente.

Tutto ciò richiama alla necessità di definire un progetto capace di proporre politiche per uno sviluppo duraturo in grado di continuare a garantire crescita economica, produttiva ed occupazionale coniugata ad una sempre più forte coesione sociale.

È dunque necessario avviare processi nuovi e innovativi, dotandosi anche di strumenti e luoghi dove, in modo agile e snello, sia possibile definire obiettivi e strategie condivise e concretamente praticabili e dove all'Ente Pubblico sia riconosciuto il ruolo di soggetto attore al pari degli altri. Sia nella fase di programmazione che di attuazione delle scelte e delle azioni conseguenti.

Da qui nasce l'idea della creazione di una **"cabina di regia"** in grado di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali ed economici e i vari portatori di interessi diffusi presenti sul territorio.

GOVERNO DEL TERRITORIO E AMBIENTE

Le politiche territoriali si svilupperanno arricchendo la dimensione locale con quella internazionale attraverso una visione di area vasta e di sviluppo sostenibile, cioè integrato e durevole, nello spirito del documento comunitario di Lisbona che sprona alla competitività e coesione del territorio. Si rifiuterà, pertanto, la logica di una politica territoriale non condivisa e partecipata così come saranno respinte metodologie che bypassino le competenze dell'Ente Comune come si è assistito, ad esempio, nel caso della Quadrilatero SpA.

Si continuerà l'azione di governo intrapresa dalla precedente Amministrazione proseguendo e completando il percorso istituzionale del disegno della "Jesi futura" e la

sua metodologia urbanistica, caratterizzata dalla politica perequativa e da progettazioni territoriali d'area vasta.

L'azione di governo si rivolgerà verso gli orientamenti fondanti che sostengono le scelte qualificanti del Progetto Comunale di Suolo:

- contenere il consumo del territorio comunale copianificando con i Comuni contermini e con le Istituzioni sovraordinate,
- realizzare i sistemi della città pubblica individuati dal PCS, privilegiando la loro connessione con opere leggere e per la mobilità lenta;
- salvaguardare e qualificare il patrimonio storico ed ambientale, con attenzione ai corridoi ecologici (da preservare) ed alle zone di rischio e di pregio;
- monitorare e promuovere le 13 situazioni strategiche evidenziate dal Piano;
- perseguire le scelte strategiche della Variante Generale e le soluzioni tecniche individuate, ad esempio:
 - il Contratto di Quartiere Il "Abitare il Centro Antico" e "L'asta dei servizi del Centro Antico" per la città storica;
 - Zipa IV con il progetto Corale - Apea, la zona artigianale di Via Cartiere Vecchie, il complesso Polarc, la struttura logistica dell'Interporto, per il completamento del paesaggio produttivo;
 - il nuovo grande parco pubblico della zona verde Murri con l'ipotesi delle strutture socio-sanitarie e delle infrastrutture previste;
 - la STU (Società di Trasformazione Urbana) di Campo Boario con il piano adottato, per la riqualificazione dei 24 ettari dei quartieri Prato – S. Giuseppe;
 - le infrastrutture strategiche quali la dorsale Ovest, la riqualificazione di V.le della Vittoria, la bretella di Via del Verziere e quella a nord, l'asse di supporto Via Roncaglia/Via Cascamificio.
 - la manutenzione strutturale del patrimonio scolastico comunale, la costruzione della nuova scuola a nord (zona Via Appennini) e un piano generalizzato di manutenzioni ordinarie e straordinarie della città pubblica (strade, marciapiedi e parchi) con particolare riferimento all'abbattimento delle barriere architettoniche;
 - l'edilizia sociale, in particolar modo quella in affitto, negli ambiti di espansione e trasformazione individuati;
 - i progetti "Corridoio Esino" e "Marchio Vallesina" per collaborazioni ed interventi di area vasta

Si utilizzeranno strumenti già sperimentati quali:

- la copianificazione territoriale;
- la perequazione;
- il trasferimento degli standard e la loro possibile monetizzazione per costruire la città pubblica;
- la realizzazione di opere pubbliche legate alla trasformazione e/o riqualificazioni di parti di città;
- il partenariato pubblico - privato utilizzando specifiche convenzioni tipo e/o nuovi strumenti normativi;
- concorsi d'idee e progettazione, workshop interuniversitari.

Altri strumenti dovranno essere aggiornati e rinnovati: il Regolamento Edilizio Comunale (calcolo oneri, nuove tecnologie, risparmio energetico, etc.), il Piano Generale di

Coordinamento dei Piani Generali del Centro Storico per il rilancio e sviluppo della parte antica della città.

Si dovranno anche idearne dei nuovi, in particolar modo:

- il “Piano Casa” con cui programmare la quota di edilizia sociale che la Variante generale ha portato in dote, si caratterizzerà per la forte attenzione alla residenza in locazione e sarà arricchito con interventi ed agevolazioni per apposite politiche abitative (contributi centro storico, giovani coppie, etc.);
- Piani di riqualificazione urbana;
- il “Piano per il paesaggio ed il territorio rurale” anche alla luce del progetto “vivere la campagna” che il Piano Idea ci ha restituito;
- “l’Urban Center”, ossia il luogo dove rendere visibili e partecipate le politiche urbanistiche della città. Un’interfaccia trasparente tra gli interventi di trasformazione e/o espansione e le direttive/strategie del piano regolatore, che garantirà l’informazione, l’apprendimento, la mediazione, la pubblicazione e la verifica dei risultati. Un “Urban Center” anche da sviluppare in “Territory Center” così che Jesi dia corpo agli impegni assunti nel “Patto dei Sindaci” per coordinare, approfondire coprogettare su: ambiente, paesaggio, infrastrutture e logistica, innovazione, marketing territoriale.

Particolare attenzione sarà posta nell’integrare e relazionare la “Jesi futura” ad una visione territoriale che già oggi supera gli stessi confini regionali, basti pensare:

- alla piattaforma intermodale costituita da porto/aeroporto/interporto/scalo merci ferroviario, terminale di quell’asse Civitavecchia - Ancona che collega il Tirreno all’Adriatico;
- alle relazioni del corridoio umbro-marchigiano con gli assi europei 1, 5, 8;
- al corridoio naturalistico/ambientale che dal Parco del Conero/Riserva di Ripa Bianca/ Parco della Gola della Rossa si collega alla vicina Umbria, interessando anche il corso del fiume Esino.

Saranno proseguite e sviluppate le attività -ed opportunità - avviate dai progetti: “Sistema -corridoio esino”, “Arstel - Corale”, “Sinapsi urbane”, “Bussola del clima”; così come si rinnoverà la presenza dell’Ente nei tavoli e nelle reti in cui Jesi, oggi, partecipa e/o promuove: “partenariato del Corridoio Esino”, “città strategiche”, “alleanza per il clima”, “agenda 21 italiana ed europea”, le università italiane, l’INU.

Un’apposita struttura - da mettere altresì a disposizione dei Comuni interessati - finalizzata a questi obiettivi strategici, dovrà essere costituita anche per attivare occasioni ed opportunità per il territorio, nonché trovare fondi extrabilancio.

Una dimensione, quella della “Jesi futura”, da realizzarsi proseguendo le politiche ambientali già in essere con le loro buone pratiche locali e l’attenzione agli effetti climalteranti. Sarà pertanto continuato il processo di Agenda 21L con il suo Piano di Azione Locale, licenziato dal forum pubblico, e le sue tre direttrici: agricoltura, mobilità, energia. Ambiti, quest’ultimi, su cui si ribadiscono le azioni ed iniziative:

1. l’ecodistretto rurale di Ripa Bianca per un’agricoltura orientata e biologica che utilizzi il nuovo marchio della Riserva Regionale;
2. l’analisi degli spostamenti interni ed esterni che porti ad un Piano Urbano della Mobilità: PUM = traffico+sosta+mobilità lenta- (attività iniziata con gli spostamenti casa-lavoro nel centro storico);

3. la scelta strategica dell'utilizzo delle energie pulite e rinnovabili in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale - PEAR - così come fatto con il progetto "Jesi città solare".

Nell'ambito del percorso di Agenda 21L, poi, si aggiornerà il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotto nel 2004. Aggiornamento e verifica che toccheranno anche i piani: zonizzazione acustica, qualità dell'aria, campi elettromagnetici, coltivazione delle cave, inquinamento luminoso, energetico comunale.

Nel dar corpo ai requisiti ambientali della Variante generale, inoltre, speciale attenzione sarà posta alla centralità della Riserva Regionale Orientata di "Ripa Bianca" nel territorio comunale, ai corridoi ecologici, ai corsi d'acqua con particolare riferimento al fiume Esino ed alle sue specifiche problematiche. In questo contesto s'inserisce la rivisitazione dell'attuale Piano Urbano del Verde aggiornandolo al nuovo disegno urbanistico.

Nel ribadire la centralità delle tematiche ambientali nelle politiche dell'Ente si porterà a conclusione la certificazione ISO 14001 e registrazione EMAS del Comune.

Per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile che permeeranno le scelte del governo cittadino, nonché rispondere alle numerose e nuove competenze ambientali che sempre più investono direttamente i Comuni, sarà rivisitata l'attuale organizzazione interna oggi suddivisa in più settori e nuove figure professionali integreranno quelle esistenti nel campo della mobilità cittadina del sistema energetico comunale e delle tematiche idrogeologiche e del dissesto territoriale.

POLITICHE CULTURALI

Le politiche culturali per la coalizione di centrosinistra rappresentano a tutti gli effetti un servizio alla persona e, quindi, una voce del welfare locale. In quest'ottica è necessario considerare le risorse per la cultura non più una spesa, ma al contrario un investimento. Oltretutto, è oramai assodato che nella nostra città e nel territorio, le iniziative culturali rappresentano una fonte di economia indotta e di occupazione stabile durante l'anno per numerose persone.

L'Amministrazione Comunale dovrà nei prossimi anni promuovere politiche culturali capaci sia di generare un più forte protagonismo sociale nella programmazione, organizzazione realizzazione di eventi, responsabilizzando maggiormente il forte tessuto associativo cittadino, sia di promuovere progetti di eccellenza, nell'ottica dell'investimento nella promozione complessiva dell'identità culturale cittadina, in funzione del nuovo e importante settore del turismo culturale.

L'associazionismo culturale, che rappresenta una vivace risorsa ed opportunità, va coinvolto nella programmazione e gestione di singoli eventi e di occasioni temporali durante l'anno, supportandolo adeguatamente in servizi e risorse economiche, che però siano finalizzate alla realizzazione di progetti a servizio di larga parte della comunità cittadina e di un forte consumo di socialità.

Il Comune di Jesi dispone di tre grandi leader: la Fondazione Pergolesi Spontini, la Biblioteca Planettiana, la Pinacoteca Civica.

La Fondazione Pergolesi Spontini, oltre che consolidarsi come azienda culturale del territorio provinciale e regionale, avrà il compito di lavorare al grande evento del 300°

anniversario Pergolesiano del 2010, sapendo proporre un progetto di livello internazionale e di ricercare intorno ad esso le giuste partnership economiche. La Fondazione inoltre dovrà coinvolgere, nella programmazione e gestione delle proprie attività, quelle realtà produttive legate allo spettacolo dal vivo, che nella nostra città hanno storie e professionalità riconosciute.

La Biblioteca Planettiana, la cui eccellenza dei servizi culturali è ampiamente riconosciuta, dovrà ricevere dall'Amministrazione Comunale gli indispensabili investimenti infrastrutturali per garantire e ampliare la rete dei servizi di conservazione e di pubblica lettura. In questo senso è necessario realizzare l'idea di un polo multiculturale di livello europeo nei contenitori storici che si affacciano su Piazza Colocci: Palazzo Colocci, Chiesa di S. Agostino, Salara di Palazzo della Signoria; la stessa piazza che in alcuni periodi dell'anno diventerà il quarto spazio delle attività della Biblioteca.

Le politiche per la promozione della pubblica lettura, in anni in cui si affronterà un preoccupante fenomeno di analfabetizzazione di ritorno, dovranno avere risorse e iniziative particolari, con la creazione di un percorso didattico di continuità generazionale, dall'età dell'infanzia all'età adulta.

Un particolare progetto va rivolto al fenomeno migratorio e alle nuove forme di cittadinanza, in termini di servizi culturali capaci di favorire politiche di integrazione.

La Pinacoteca Civica e i Musei cittadini, dovranno anch'essi avere una risposta strutturale nuova, con la creazione di un unico polo museale all'interno di Palazzo Pianetti, in maniera tale da garantire una migliore didattica museale rispetto al patrimonio archeologico e artistico, oltre che una maggiore opportunità di promozione del percorso museale cittadino. La Pinacoteca dovrà inoltre aprire le proprie attività alle arti visive contemporanee, dando per primo opportunità di espressione ai giovani artisti del territorio.

Parte integrante delle politiche culturali dell'Amministrazione Comunale resteranno le attività di promozione di una cultura di pace, di valorizzazione della storia e della memoria democratica e civile della città, e dello sviluppo storico - urbanistico, delle tradizioni popolari e dell'economia del lavoro di Jesi.

Il radicarsi di nuove forme di cittadinanza e di culture ed espressioni religiose diverse, impone la promozione di attività culturali e sociali tese a favorire la multiculturalità, la conoscenza reciproca e la piena integrazione.

L'Amministrazione Comunale nel prossimo quinquennio promuoverà un progetto legato alla memoria e all'identità federiciana, denominato "Federico II e le parole del XXI secolo"; eventi a carattere convegnistico, festivaliero e di didattica scolastica sui grandi temi del pensiero e dell'azione di Federico II: l'europismo, la pace, l'ambiente, la multiculturalità e l'interreligiosità.

TURISMO

La presenza turistica a Jesi, in tendenziale crescita negli ultimi anni, si caratterizza con una forma di "breve residenzialità" ed è legata strettamente ai beni culturali e ambientali, alle attività dello spettacolo dal vivo e alla tipicità enogastronomia. Nel prossimo quinquennio l'Amministrazione Comunale dovrà continuare a potenziare e specializzare servizi di informazione ed accoglienza turistica (front-office e back office), ampliando la rete di collegamenti con gli IAT del territorio, i soggetti pubblico - privati di gestione e

promozione presenti sul territorio, le Istituzioni che gestiscono direttamente o in forma associata i beni culturali e paesaggistici del territorio. Investimenti vanno fatti anche nell'orientamento e indicazione dei servizi agli ingressi della città e al suo interno, ampliando tutto quello che può favorire il turismo individuale e familiare, avvalendosi in questo anche di preziose risorse volontaristiche provenienti dall'associazionismo sportivo e del tempo libero. La promozione della città dovrà avvenire attraverso una politica complessiva di promozione del territorio provinciale e regionale, che in questi anni, senza dispersione e spreco di risorse, ha prodotto buoni risultati, secondo quanto previsto dal recente Testo Unico del Turismo della Regione Marche. E' oramai assodato che la presenza turistica in città non si concentra solo nel periodo estivo, anzi il contrario, e pertanto vanno promosse iniziative che si integrino alla proposta del patrimonio artistico e architettonico in alcuni periodi particolari dell'anno, in primavera e nel periodo pasquale, e durante le festività natalizie. I recenti affioramenti archeologici nella zona di Porta Valle e la potenzialità rappresentata dai percorsi ipogei nel centro storico di Jesi, verso i quali ci si propone di investire, rappresentano una interessante opportunità di allargamento della proposta turistica, a patto che tali aspetti non rimangano isolati, ma vengano da subito fatti entrare in sinergia con le realtà archeologiche della provincia di Ancona, nella Vallesina e nel territorio del Suasa, insieme al Sistema Museale della Provincia e al Museo Statale Archeologico delle Marche. L'Amministrazione Comunale dovrà promuovere maggiormente alcuni eventi che, anche se rappresentano una dinamica di accoglienza regionale, sono legati ad importanti tradizioni civiche e religiose della città: il Palio di S. Floriano, le Fiere di San Settimio, la Notte Bianca dell'Università e le manifestazioni estive.

POLITICHE PER LO SPORT

La pratica sportiva rappresenta nella nostra città, l'attività del tempo libero più diffusa tra la popolazione, sia che essa abbia un carattere amatoriale e dilettantistico, sia professionistico e semiprofessionistico. Jesi è inoltre città di riconosciute eccellenze sportive: la Scherma, il basket e il volley femminile. La città dispone di attrezzature sportive consistenti che rappresentano un patrimonio invidiabile, ma anche un impegno manutentivo consistente. L'Amministrazione Comunale dovrà nel prossimo quinquennio salvaguardare, insieme al Coni e a quanti ne hanno responsabilità diretta, lo straordinario patrimonio della scuola di scherma, e prevedere un nuovo e più grande impianto per le attività natatorie da realizzare attraverso procedure ad evidenza pubblica. Il nuovo e più forte compito riformatore dei prossimi anni andrà rivolto a una nuova, più economica, più funzionale e più democratica, modalità di gestione degli impianti sportivi della nostra città, in maniera tale da continuare ad assicurare l'attività agonistica alle realtà organizzate, ma capace, al contempo, di non limitare più quanti vogliono accedere, anche in forma individuale e amatoriale, agli impianti sportivi cittadini. A questo scopo, una prima possibile e percorribile idea può essere quella di istituire, da parte del Comune, una SPORT CARD valida per il libero accesso ai vari impianti sportivi cittadini.

POLITICHE GIOVANILI

Le competenze del Comune per le politiche giovanili si intersecano necessariamente con quelle sociali e culturali e richiedono all'amministrazione di individuare e fornire risposte diversificate ed adeguate ai diversi bisogni espressi direttamente o in modo latente dal mondo giovanile. ed è dunque indispensabile dotarsi di un vero e proprio **"Progetto**

Giovani”, capace di costruire, con e per i giovani, politiche integrate e condivise per offrire risposte adeguate ai bisogni e alle aspettative dei giovani jesini.

Occorre innanzitutto che l’amministrazione si doti di efficaci e adeguati strumenti di ascolto per consentire ai giovani di far emergere le esigenze ed i bisogni che oggi non hanno cittadinanza nella nostra comunità e che, molte volte, non riescono neanche ad esprimersi come domande per la società degli adulti e per l’amministrazione comunale.

Si propone di dare continuità al concetto di promozione delle opportunità per i giovani ampliando la rete dei servizi dell’Informagiovani, di istituire un nuovo Centro di Aggregazione Giovanile nella zona Est della città, con l’obiettivo specifico di operare sul tema dell’integrazione, e di allargare l’area territoriale di coinvolgimento del coordinamento dei CAG in sinergia con la Provincia di Ancona.

Si propone inoltre di aumentare le occasioni in cui organizzazioni giovanili gestiscono direttamente, all’interno di un quadro programmatico regolato, spazi adeguati e diffusi nella città, al chiuso e all’aperto, per l’aggregazionismo giovanile, per le feste, per le attività creative, per produrre e consumare musica, teatro e cinema.

Nell’ambito del “progetto giovani” proponiamo di individuare ogni anno un tema di confronto con gli stessi, per favorire l’approfondimento delle relazioni e dello scambio culturale che, attraverso il lavoro, la discussione, lo studio e la festa, spinga verso la costruzione di momenti di partecipazione creativa e di socializzazione diffusa.

SERVIZI ALLA PERSONA

La “persona” sarà al centro di tutta l’azione di governo della città con azioni amministrative volte a collocare le problematiche sociali all’interno dell’intero territorio della Vallesina in una collaborazione continua con le altre municipalità. In questo modo sarà possibile dare seguito al delicato e lungo lavoro già iniziato nella precedente legislatura e che attraverso l’azione del comitato dei sindaci, ha portato alla costruzione e alla gestione associata di tutta una serie di servizi rivolti alle fasce più fragili della popolazione del nostro territorio, attraverso la costituzione dell’Azienda Speciale Consortile dei Servizi Sociali.

È nella capacità di fare sistema, nella capacità di elaborare progetti e di dare supporto amministrativo ai piccoli comuni del territorio, che Jesi ha svolto e svolgerà in futuro il suo ruolo di comune capofila.

La persona ANZIANA

A fronte di un aumento della longevità, gli anziani a rischio di malattie invalidanti aumentano con il passare degli anni. Strategiche saranno dunque politiche sociali rivolte alla non autosufficienza ed interventi a sostegno della domiciliarità volti a valorizzare la presenza degli anziani sul territorio.

Un forte impegno dovrà dunque essere dato alla risposta socio sanitaria degli anziani non autosufficienti attraverso un forte sostegno agli interventi alternativi alla istituzionalizzazione (interventi domiciliari, assegno di cura, centro diurno), alla chiara definizione dei percorsi (sistema di valutazione, carta dei servizi, sportello unico per l’integrazione sociosanitaria) e alla appropriatezza della risposta in regime residenziale (lungodegenza, RSA, Casa Protetta).

Nella Casa Protetta (oggi casa di riposo) andrà potenziato il lavoro di raccordo tra Zona Territoriale, Regione, Amm. Comunale e Ass. di Volontariato con lo specifico obiettivo di

migliorare la qualità di vita degli ospiti. Altrettanta attenzione dovrà essere data alla crescita professionale di tutto il personale in servizio.

Per rinsaldare inoltre i meccanismi di appartenenza sociale, non da ultimo quello con le nuove generazioni, sarà necessario favorire la persona anziana nell'accesso a tutti quei servizi che possono contribuire al suo benessere generale (servizi culturali, attività sportive, motorie, ricreative, turismo sociale).

La persona DIVERSAMENTE ABILE

L'obiettivo è quello di portare a sistema tutta la rete dei servizi domiciliari (assistenza educativa scolastica, ass. educativa domiciliare, aiuto alla persona) e residenziali (Centri diurni e Residenza protetta) rivolti alle persone con disabilità psicofisica. Ulteriore impulso verrà dato alla collocazione lavorativa mirata dei soggetti disabili e di quelli che vivono situazioni di disagio sociale attraverso il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) e la valorizzazione dell'attività delle cooperative di inserimento lavorativo.

DONNE e MINORI

A fronte di un documentato aumento di vessazioni a carico di donne con minori (maltrattamenti fisici e psicologici) è necessario dotare il territorio di una struttura pubblica (Casa di Pronta Accoglienza) a loro destinata, qualora dovessero trovarsi in situazione di improvvisa necessità. Va naturalmente consolidata e ampliata la possibilità di offerta educativa a tutti quei minori che, sotto tutela del tribunale, oggi possono essere accolti nelle due strutture del territorio, gestite da organizzazioni no profit e da cooperative sociali.

La persona MIGRANTE

Le famiglie immigrate presenti a Jesi, rappresentative di circa trenta nazionalità diverse, si dibattono con difficoltà di vario genere, prime fra tutte la possibilità di trovare una casa con canone di affitto congruo ed un lavoro regolare e stabile. Ad esse si aggiungono difficoltà di comunicazione per scarsa o nulla conoscenza della lingua, un certo disagio socio-psicologico, fattori questi che non facilitano l'interazione con gli Jesini, con conseguente tendenza a vivere in gruppi piuttosto chiusi. È necessaria una politica trasversale (casa, lavoro, servizi per i minori, sostegno per il disbrigo delle pratiche burocratiche, educazione linguistica, promozione di eventi finalizzati alla conoscenza delle diverse culture e tradizioni ecc.) con lo specifico obiettivo di realizzare nel medio periodo una situazione di pacifica e costruttiva convivenza.

Potenziare lo sportello immigrazione già operativo presso l'URP per estendere l'azione della mediazione culturale (nelle scuole per promuovere l'integrazione fra alunni, nel mondo del lavoro con corsi di formazione sulla prevenzione, in ospedale per facilitare la comprensione tra cittadino ed operatore sanitario, negli uffici pubblici predisponendo tutta la modulistica in più lingue), promuovere iniziative che possano favorire una maggiore conoscenza della cultura dei diversi gruppi etnici che abitano la nostra città. Tutte attività queste che debbono trovare progetti politici adeguati ed essere coordinati da una figura specifica con riconosciuta professionalità nel settore della multiculturalità.

UN NUOVO COMUNE PER UNA CITTÀ CHE CAMBIA

I processi che dal percorso riorganizzativo dell'Ente intrapreso nella precedente legislatura, si sono avviati, e anche concretizzati, ci riconsegnano oggi un modello di Comune che si avvicina sensibilmente a quello del "Comune Holding".

Importanti e positivi sono stati i risultati in termini di recupero di efficienza e di efficacia, soprattutto nei servizi cosiddetti produttivi. Come pure in termini di stabilizzazione e crescita occupazionale e di economicità di gestione.

Ciò non può però ingenerare l'idea di un comune destinato al lento e progressivo svuotamento di compiti e funzioni con il conseguente impoverimento culturale e professionale delle proprie risorse umane che spesso ingenera disaffezione al lavoro.

Dunque, non un Comune che "fa meno cose", ma un Comune che "fa cose diverse". Moderno e flessibile, capace di adeguare i suoi tempi a quelli necessari alla società di oggi. Capace soprattutto di assolvere in modo puntuale e competente ai nuovi e numerosi compiti che le trasformazioni sociali, economiche e normative richiedono.

Occorre dunque operare almeno su tre fronti diversi, in modo parallelo, coordinato e contestuale:

RAPPORTO CON I CITTADINI E LE IMPRESE

"FACCIAMO GIRARE LE INFORMAZIONI, NON IL CITTADINO"

- Snellire delle procedure amministrative e burocratiche;
- Capacità di risposta puntuale e competente, in tempi rapidi;
- Facilitare l'accesso agli uffici e ai servizi principalmente per via telematica ma anche attraverso una possibile e condivisa riorganizzazione e rimodulazione degli orari di apertura degli stessi uffici;
- Potenziare e qualificare ulteriormente lo Sportello Unico alle Imprese;
- Trasformare l'URP in un vero e proprio Front Office di tutti i servizi comunali, capace non solo di dare informazioni ma di prendere in carico le esigenze del cittadino;
- Istituire la "Carta dei Servizi" per gli Uffici e i Servizi comunali, con l'obiettivo di ottenere la Certificazione dell'Ente.

RAPPORTO CON I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

"DA REGOLATORE A INTERLOCUTORE ATTIVO E PARTECIPE"

- Sviluppo delle capacità di programmazione, progettazione e pianificazione;
- Sviluppo delle capacità di verifica e controllo sia nei confronti delle Società partecipate, che per il pieno e rigoroso rispetto dei capitolati e della qualità dei servizi e delle opere realizzate da soggetti terzi;
- Sviluppo di forme di gestioni associate con altri Comuni, di attività tecniche e amministrative.

MODELLO ORGANIZZATIVO E RELAZIONI INTERNE ALL'ENTE

"DELLA CULTURA DELL'ADEMPIMENTO FORMALE A QUELLA DEL RISULTATO"

- Semplificazione della struttura organizzativa dell'Ente;
- Prosecuzione del processo di articolazione delle responsabilità verso il basso;
- Implementazione delle forme di lavoro intersettoriali e interassessorili;
- Forte spinta al coinvolgimento e alla motivazione del personale, anche attraverso un più mirato e incisivo sistema premiante;
- Implementazione accentuata dell'investimento formativo;

- Acquisizione di competenze e professionalità nuove e non presenti all'interno dell'Ente;
- Stabilizzazione delle forme di precariato;
- Stabilizzazione e consolidamento di positive e avanzate relazioni sindacali.

Nell'ottica della ricerca di una sempre maggior efficienza e di migliori condizioni di lavoro nonché delle possibilità di accesso, si ritengono oramai maturi i tempi per avviare una seria riflessione circa la funzionalità e l'adeguatezza della stessa struttura comunale valutando concretamente l'ipotesi di realizzare una nuova, più adeguata e funzionale sede comunale.

UNA CITTÀ SICURA E SOLIDALE

Il senso di insicurezza sta assumendo nella nostra società forme nuove, particolarmente critiche e diffuse, che comportano forti ripercussioni nelle relazioni tra gli individui, con rischi per la coesione sociale e la convivenza civile.

Una politica locale volta a migliorare i livelli di sicurezza oggettiva e percepita non può, quindi, essere costruita sull'emergenza emotiva dei fatti di cronaca e sull'improvvisazione. Occorre un approccio integrato e trasversale che coinvolga e responsabilizzi i vari soggetti in campo: amministrazione locale, associazioni di migranti, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, agenzie di socializzazione e di formazione, società civile, tessuto economico, organi di informazione, partendo da un lavoro di monitoraggio sulla situazione della sicurezza e della qualità della convivenza in città.

L'obiettivo è quello di adottare un approccio articolato nei seguenti ambiti :

- politiche mirate di prevenzione e di contrasto, che riconoscono nella microcriminalità diffusa l'emergere di fenomeni di disagio sociale;
- politiche finalizzate ad innalzare la soglia del senso di sicurezza percepito dalle persone;

Il tema della sicurezza significa definire con chiarezza alcune precise scelte di campo:

- l'idea di sicurezza concepita e declinata come ampliamento degli spazi di libertà e non autolimitazione o autoesclusione dai luoghi e dai momenti di vita e di relazione;
- la scelta di una prospettiva di inclusione anziché di esclusione verso tutto ciò che appare difforme;
- il rispetto delle norme come patrimonio comune della cittadinanza e premessa di una civile e moderna convivenza.

La Polizia Municipale sarà chiamata a garantire una presenza capillare e costante sul territorio cittadino con programmi che vedano coinvolte le Circoscrizioni.